



PRIME VISIONI

Vita, film e filosofia di una star

L'inizio

Anna Moana Rosa Pozzi era nata a Genova nel 1961, figlia di un ricercatore nucleare e di una casalinga. Il suo primissimo film hardcore risale al 1981 e non era accreditato con il suo nome. Entrata nel circuito porno di serie A con la scuderia «Divafutura» di Riccardo Schicchi, ha realizzato film come «Moana calda femmina in calore», «Cicciolina e Moana ai mondiali».

Libri e tv

Divenne assai popolare grazie alla televisione, ai cui programmi cominciò a essere invitata, anche grazie a risorse intellettuali e culturali sino ad allora insospettabili per un personaggio del porno. Pubblicò il libro «La filosofia di Moana», in cui rivelò molteplici relazioni con personaggi celebri.



POVERA MOANA RIDOTTA ALLE COMICHE

La fiction Il regista dice che voleva fare un film «punk»... Boh: qui abbiamo visto focosi gangster, colorati set di film porno e persino Bettino Craxi
In onda l'1 e il 2 dicembre su Sky, con un'adolescente Violante Placido

ROBERTO BRUNELLI

ROMA

Bizzarro, il mondo delle fiction italiane. Puoi scoprire che Moana Pozzi era punk e che Riccardo Schicchi, il celebre manager e produttore porno, una sorta di Walt Disney dell'immaginario italiano. Questo, almeno, è quello che hanno sostenuto il regista della miniserie *Moana* che il primo dicembre andrà in onda su Sky, e l'attrice Violante Placido. Roba forte, avevano annunciato i boatos: un tam

tam «scandaloso» in questo paese pruriginoso, vieppiù che c'è la diafana Violante a fare Moana. Ebbene, la più amata delle pornostar italiane - personalità a suo modo carismatica e a tratti sorprendente - a vedere il film non è mai stata punk, è più adolescenziale che erotica, ed il suo fascino è ridotto all'aneddotica. «Un affresco degli anni Ottanta», ha detto Fausto Paravidino, notevolissimo attore teatrale qui a vestire la faccia dell'ambiguo Schicchi. Ma forse *Moana* non è nemmeno questo, se non nel senso di una patina *eighties* stesa su una sceneggiatura pizza e margherita, che si

perde per strada l'unica cosa importante: Moana Pozzi.

Eccola poco più che adolescente ad un provino «serio» a blaterare Shakespeare per finire nelle mani di un attore porno americano che la fa finire in un filmazzo che lei crede destinato solo alle sale estere: drammatica telefonata con mamma e papà indignati e lì finisce uno degli elementi più interessanti della biografia di Moana, ossia la sua provenienza borghese, il contrasto con la famiglia, le radici profonde di una scelta che la porteranno all'hard-core. «Ho pensato a Moana come ai Sex Pistols», afferma